



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO E TRASPORTI UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax 0171445560

2011/08.10/000126-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI RINNOVO COLTIVAZIONE DELLA CAVA DI SABBIA E GHIAIA, IN LOCALITÀ CASCINA PEDAGGERA, NEI COMUNI DI CHERASCO E BRA.

PROPONENTE: F.P. BETON S.R.L, VIA STURA N. 14,12062 - CHERASCO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- In data 21.03.2017 con prot. n. 22651, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica, presentata da parte della sig.ra PEISINO Mariagrazia, in qualità di amministratore delegato della F.P. BETON, con sede legale in Cherasco, Via Stura n. 14;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i "cave e torbiere con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 mc/anno e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999 n. 30, (Norme speciali e transitorie in parziale deroga alle norme regionali vigenti per l'esercizio di cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato- Regioni)non rientranti nei casi previsti dalla categoria n. 13 dell'allegato A2.";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 29 marzo 2017 al 12 maggio 2017, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 25604 del 29.03.2017, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, non risultano pervenuti contributi tecnici;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto;
- il progetto della cava in oggetto consiste nella richiesta di rinnovo di cinque anni dell'autorizzazione per la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia in località Cascina Pedaggera, localizzata nei territori del Comune di Cherasco (Catasto Terreni Fg. 82, Particelle n. 27,32,34,35,49 e 77) e del Comune di Bra (Catasto Terreni Fg. 73 Particelle n. 17,18,19 e 20). L'esercizio dell'attività estrattiva era stata autorizzata dal Comune di Bra in data 22.12.2011 con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 e dal Comune di Cherasco in data 08.05.2012 con Deliberazione di Giunta Comunale n. 95.

Il sito in esame è ubicato nella pianura alluvionale dello Stura di Demonte immediatamente a monte della confluenza nel Fiume Tanaro ed è collocato ad ovest della cinta della Tenuta Reale di Pollenzo, frazione del Comune di Bra.

Le particelle interessate coincidono con quelle individuate nella precedente autorizzazione e sono di disponibilità della ditta Beton s.r.l..

La superficie complessiva in disponibilità risulta pari a 142.833 mq. All'interno dell'area di coltivazione a suo tempo autorizzata si possono individuare due differenti ambiti: la cava recuperata e l'area costituita da:

- un'area utilizzata per lo stoccaggio provvisorio del terreno vegetale sull'area utilizzata, ancora da coltivare;

- un'area utilizzata per lo stoccaggio di limi, terre e rocce per il ritombamento sull'aera autorizzata, ancora da coltivare;

- un'aera residua ancora da coltivare. L'area ancora da coltivare comprende la rimanente parte dell'area di cava del Comune di Cherasco e per l'intero l'area di cava nel Comune di Bra.

Lo sviluppo della coltivazione è previsto su fasce parallele in direzione ovest-est, coinvolgenti nella stessa fase sia il territorio del Comune di Bra che quello del Comune di Cherasco, con recupero ambientale, sfalsato tra i lotti, in corso di coltivazione. La coltivazione mantiene le già previste distanze di legge dai confini e le profondità di scavo, max di 4,9 metri dal piano campagna.

La coltivazione prevede di proseguire nel pieno rispetto dei progetti precedentemente autorizzati e delle prescrizioni imposte;

- in data 06 giugno 2017, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo e dell'apporto istruttorio dell'ufficio provinciale Cave - Settore Gestione del Territorio e Trasporti, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 11 del 31 gennaio 2017 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2017-2019 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 06 giugno 2017, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 21.03.2017 con prot. n. 22651 da parte della sig.ra PEISINO Mariagrazia, in qualità di amministratore delegato della F.P. BETON, con sede legale in Cherasco, Via Stura n. 14, in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico ha evidenziato che, trattandosi di un'autorizzazione già esistente, il rinnovo non determinerà significative ricadute sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dello stato attuale dei luoghi, già connotati dall'attività estrattiva in essere.

2. DI SUBORDINARE l'esclusione di cui al precedente punto 1, al rispetto dell'obbligo di adeguamento – come di seguito indicato- degli elaborati progettuali da presentare nell'ambito delle procedure autorizzative previste dalla L.R. 23/2016 "*Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave*" e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario per il prosieguo all'esercizio dell'intervento estrattivo in esame:

- dovrà essere effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico aggiornata;
 - dovranno essere fornite cartografie di dettaglio delle fasi di lavorazione con volumi e tempi attuativi; tracciati operativi e ubicazione delle aree di stoccaggio temporaneo dei vari materiali di riempimento. Manca un preciso quadro volumetrico complessivo dei materiali di ritombamento previsti per il recupero agronomico della superficie residuale. Tali materiali sono qualificati nel Piano di Gestione dei Rifiuti derivanti dall'Attività Estrattiva come limi aziendali e terre da scavo esterne miscelati; sterili di cava e terreno di scotico;
- relativamente alla regimazione delle acque superficiali, dovrà essere fornita una trattazione idrogeologica specifica, quale ad esempio un'analisi del campo di moto della falda libera e la sua soggiacenza media; una descrizione e ubicazione dei pozzi di controllo probabilmente presenti e utili strumenti per la misura del franco minimo di un metro richiesto tra il massimo fondo scavo e la minima soggiacenza della falda sottesa.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

5. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

6. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Erika SCHIUMA
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale